

LA PROPOSTA

«Garibaldi-Repubblica, spazi per un grande parco»

Milly Moratti: un'alternativa al progetto. Il sito di ChiamaMilano: idee dei cittadini per il quartiere

LA CITTÀ ONLINE

Sul sito di ChiamaMilano le idee dei milanesi sul futuro della città e una rivisitazione del progetto per Garibaldi-Repubblica. Lunedì è in programma lo sgombero della Stecca

Tetti verdi, un prolungamento ideale del «Parco Possibile», piante e prati anche in cima alle case e ai grattacieli. È il primo suggerimento di chi ieri ha visitato il sito di ChiamaMilano e preso visione del rendering proposto dagli ambientalisti per l'area Garibaldi-Repubblica. Un'ipotesi urbanistica alternativa, spiega Milly Moratti, che di ChiamaMilano è la presidente. Che non cancella le volumetrie previste, anzi. Le distribuisce su edifici più bassi, ordinati, recuperando spazio per il verde. «Spazio vero, terra su cui possono crescere piante ad alto fusto», insiste. Diverso dal verde «forzato» a crescere sopra i parcheggi. Lunedì l'ultimo pezzo rimasto in piedi della Stecca degli Artigiani, in via Confalonieri, sarà sgomberato e abbattuto. La rivisitazione del progetto urbanistico fatta da ChiamaMilano prevede di salvare l'edificio. La pasionaria Milly sa che poco potrà fare un nuovo rendering per salvare la Stecca. «Ma con questa proposta in rete è cominciato un discorso di partecipazione dei cittadini e dei professionisti alle visuali di progettazione della città». Stessa

volumetria, diversa distribuzione, uguale raddoppio del verde (da 74 mila metri quadri a 134 mila) e un parco continuo da piazza repubblica a viale Restelli. «Non vi pare una proposta appetibile?», dice Milly Moratti. «Perché cadere nell'errore che ogni costruttore, ogni imprenditore fa da sé? Perché non lavorare insieme?».

sa spera ChiamaMilano? «Che si apra un confronto, la proposta di tetti verdi, di bioarchitettura, è il primo segno dell'interesse della gente. Sarebbe bello che anche i costruttori che hanno i diritti volumetrici e qualche problema amministrativo, con i ricorsi pendenti al tar, decidessero di dialogare con noi».

La proposta di stravolgere i piani per Garibaldi-Repubblica «vale indipendentemente dalla Stecca» — conclude Milly Moratti —. La Stecca è un dettaglio, diventa un problema in quanto nodo di un iter che non sembra avere tutti i crismi della legalità, come l'edificio accanto che non ha la costruibilità». A ChiamaMilano, in sostanza, interessa «far capire

che le scommesse sulla trasformazione urbana di Milano si devono vincere su strategie più complessive, non sui singoli progetti di ogni avente diritto a costruire. I singoli possono fare palazzi bellissimi, ma per questa città occorre una strategia complessiva».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

L'area



• **L'ALTERNATIVA**
Milly Moratti (nella foto), presidente dell'associazione ChiamaMilano, ha presentato un'ipotesi urbanistica alternativa al progetto «Milano Porta Nuova» sull'area centrale di Garibaldi-Repubblica



VIRTUALE
Il progetto del «Parco Possibile» nell'area di Garibaldi Repubblica

